IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.48, tramonta ore 5.39 Trieste, Venerdì 28 Febraio 1896. Oggi: S. Leandro. — Domani: S. Romano. N. 5164

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Africa — La partenza di Heusch — Umberto a Napoli — La nuova spedizione — Baldissera nel Mar Rosso — Screzi nel ministero — Commenti.

MASSAUA 27 (N). *Ufficiale.* Notizie dal colle Tzalà in data 26, recano che il nemico, iersera, si era avanzato senza impedimenti, mostrando l'intenzione di attaccarci nelle nostre posizioni. Ma poi nella notte si ritirò dietro Mariam Sciaitù, riprendendo le sue posizioni nella conca di Adua.

Nel combattimento della mattina del 25 fra la colonna comandata dal colonnello Stevani e la banda di ras Sebath, rimasero morti i bersaglieri Ercole Gianni, Pasquale Chiumenti, Giuseppe Petrillo, Antonio Anche, Martino Bazotto. Rimase ferito il capitano Musso.

Il tenente Mario Caputo, è morto nella fortezza di Adigrat il 25, in conseguenza delle ferite riportate nello scontro avvenuto al colle d' Alequà.

ROMA 27 (N). L' odierna *Italia militare* dice: Sappiamo che al ministero è arrivato un telegramma contenente maggiori particolari sul combattimento sostenuto dalla colonna comandata dal colonnello Stevani contro i ribelli di Agos Tafari e ras Sebath. Il combattimento avrebbe avuto proporzioni maggiori di quelle annunziate. La colonna Stevani sarebbe stata rinforzata di due battaglioni. Le perdite tanto dalla nostra parte quanto dalla parte dei ribelli sarebbero più rilevanti di quanto il primo telegramma annunziò. Agos Tafari sarebbe rimasto ucciso. Noi avremmo un ufficiale dei bersaglieri posto fuori di combattimento.

ROMA 27 (N). Il generale Heusch parte per Napoli e salperà per Massaua sabato. Sarà accompagnato dal maggiore di stato maggiore Ancilotti, dal capitano Cattaneo degli alpini, dal capitano Rubiolo, dal tenente Franceschi. A completare lo stato maggiore del generale Heusch furono chiamati i capitani Mossolin e Deluti.

ROMA 27 (N). E' fissata per domani a sera la partenza del re per Napoli. Vi andrà con un treno speciale. E' probabile la partenza per Napoli di parecchi corrispondenti di giornali esteri.

ROMA 27 (N). Secondo la *Tribuna*, la partenza del re per Napoli è stata fissata, non già per domani sera, ma per sabato mattina. Il re sarà accompagnato dai suoi aiutanti di campo Ponzio Vaglia, Brambilla, i marchesi Corsini e Santasilia; dal generale Appelius e dal tenente colonnello Geppi.

ROMA 27 (N). Al ministero della guerra dichiarano che le truppe della divisione Heusch potranno essere concentrate nell'altipiano alla metà di marzo. Il generale Heusch sbarcherà a Massaua il 10 marzo e la divisione, completamente mobilizzata, potrà entrare in campagna nei primi giorni della seconda quindicina di marzo.

ROMA 27 (N). L' annuncio della nomina di Baldissera a comandante supremo in Africa, sarà comunicata a Baratieri in termini atti a fargli comprendere che il governo non ha voluto infliggergli un biasimo col togliergli il comando supremo. L'invio in Africa di due divisioni, al comando di due tenenti generali, esigeva la presenza di un tenente generale più anziano per il comando delle masse operanti, per ottenere la necessaria unità del comando e per la responsabilità stessa delle operazioni.

ROMA 27 (N). Il generale Baldissera, che viaggia a bordo del piroscafo *India* della *Peninsular* ha passato oggi il canale. Sabato sarà ad Aden ove lo attende il r. trasporto *Città di Milano*, per trasportarlo a Massaua ove assumerà immediatamente il comando delle truppe e il governo della colonia.

NAPOLI 27 (N). Oggi salperanno per Massaua i piroscafi *Adria*, *Scrivia* e *Sempione*. Imbarcarono il 2.o, 3.o, 4.o e 5.o battaglione alpini; il 6.o e 7.o battaglione bersaglieri e una batteria da montagna.

CASERTA 27 (N). Alla partenza per Napoli di alcuni reparti di truppe destinati per l'Africa, la popolazione fece una clamorosa dimostrazione all'esercito. I partenti forono salutati alla stazione dalle autorità e da gran folla acclamante.

ROMA 27 (N). Fu rinviato il Consiglio di ministri, che si doveva tenere oggi, perchè tre ministri si rifiutarono di intervenirvi, non essendo stati interpellati da Crispi sulla nomina di Baldissera. Crispi però spera con l' intervento degli amici di ricomporre il dissidio.

MASSAUA 27 (N). Provenienti da Napoli sono qui giunti i piroscafi *Domenico Balduino*, *Perseo*, *Polcevera* e *Raffaele Rubattino*. Recano: il primo, il 22.o battaglione d'Africa e le ambulanze della Croce rossa; il secondo, il 29.o battaglione di fanteria e il 5.o battaglione bersaglieri; il terzo, quadrupedi munizioni e proviste; il quarto, i battaglioni 27.o e 28.o fanteria e una compagnia del genio.

Finanze italiane. ROMA 27 (N). Fino al 15 febraio le imposte hanno dato un gettito di 17 milioni superiore alle previsioni. E' recisamente smentito che le spese d'Africa obligheranno il governo a imporre nuove tasse; si provederà invece coi mezzi ordinarii del bilancio e con espedienti di tesoreria. Si smentisce anche che si pensi ad un prestito.

Nel ministero italiano. ROMA 27 (N). L'on. Crispi ebbe oggi una lunga conferenza col ministro Mocenni, poi ricevette il generale Heusch in visita di congedo. Crispi convocherà per domani o posdomani il Consiglio dei ministri, che oggi non si è riunito.

La discordia nel campo di Agramante. ROMA 27 (N). L'*Agenzia italiana* accenna ad un dissidio che si sarebbe manifestato fra Rudinì e Colombo. Dice che Rudinì rifiutò di tenere un discorso a Milano; accettò invece l'invito Colombo. Aggiunge che le conseguenze del dissidio si vedranno alla riapertura della Camera

Alla Camera francese - Autodifesa del ministro Combes - Vittoria del Gabinetto. PARIGI 27 (N). La Camera si è occupata oggi della lettera diretta dall' attuale ministro dell' istruzione Combes alla Società delle ferrovie del sud. Quando il ministro Combes scrisse quella lettera era vicepresidente del Senato: in essa chiedeva dalla nominata Società un posto nel Consiglio d' amministrazione per sè e per il deputato Guillement.

Nell' odierna seduta il conte di Pontbriand presenta al ministro Combes un' interrogazione, invitandolo a fornire alla Camera ampi schiarimenti sulla lettera in questione. Il presidente Brisson domanda che si passi all' ordine del giorno sull' interrogazione di Pontbriand, dicendo che la discussione di interrogazioni ed interpellanze deve offrire ai ministri l' occasione di rendere alla Camera ragione soltanto dei loro atti ministeriali. Combes dichiara invece di accettare subito l' interrogazione, sebbene si riferisca a fatti anteriori alla sua entrata nel ministero e sia contraria quindi al regolamento. La Camera approva con 440 voti contro 138 la proposta di aprire sull' argomento la discussione.

Il conte di Pontbriand fa una accurata analisi della lettera di Combes, in cui dice di trovare nella nota frase: « Nel consiglio d' amministrazione noi saremo semplici collaboratori e non incomodi controllori », minaccie belle e buone. L' oratore dice: Se simili lettere rimangono impunite, si potrebbe credere, che i membri del governo davanti alla giustizia non sieno eguali agli altri, e che per essi vi sia un codice differente da quello che si applica per il resto dei sudditi della republica.

Il ministro Combes, salito alla tribuna dopo l' interrogante, dice che, quando chiese, con la lettera publicata dai giornali, di essere nominato membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie del sud, non ebbe di mira l' interesse personale, ma l'interesse della regione che rappresentava come senatore e che era attraversata appunto dalla ferrovia del sud. Aggiunge che i suoi elettori desideravano d'essere rappresentati da lui e dal deputato Guillement nel detto consiglio, e che un gruppo parlamentare aveva anzi appoggiato un simile desiderio. Osserva che aveva dichiarato di volere che tale ufficio fosse gratuito, e ricorda d' aver rifiutato qualsiasi medaglia di presenza. *(Duplice salva d'applausi a sinistra).*

Il conte Lemercier, che era in quel tempo presidente del gruppo parlamentare citato dal ministro, ne conferma l'asserzione. Il ministro Combes prosegue dicendo che egli voleva spiegare chiaramente all' amministrazione le proprie vedute, ben lontano dal desiderare che potesse sorgere il dubio sulla sua condotta, che dichiara a fronte alta corretta. Conchiude biasimando severamente gli avversari politici, animati nei loro attacchi infondati da riprovevoli passioni. *(Interruzioni a destra).*

Pontbriand che riprende la parola non crede alle assicurazioni del ministro e tramuta la propria interrogazione in interpellanza al ministro della giustizia. Il gabinetto — dice l'oratore — ha promesso di procedere energicamente contro tutti gli uomini parlamentari che si rendono colpevoli di azioni punite dalla legge. Sentiremo dunque il parere del ministro guardasigilli sulla lettera del suo collega dell'istruzione. La giustizia dev' essere una per tutti, indistintamente. Se si perseguitano coloro che ricevettero denaro da Cornelius Herz, si devono punire anche altre azioni ben meritevoli di biasimo.

Il conte Hugues domanda se il gruppo parlamentare, cui ha accennato il ministro Combes, abbia preso notizia del contenuto della lettera in parola.

Aggiunge che questa è abbastanza grave, poichè contiene frasi, che in bocca d' altri potrebbero sembrare null' altro che pressioni. L' oratore prosegue: Il ministero vuol fare una distinzione fra la politica e l' affarismo; in quella lettera però l' affarismo è associato alla politica.

Lemercier risponde che il gruppo da lui presieduto aveva delegato il senatore Combes a rappresentarlo nell' amministrazione delle ferrovie del sud. Dichiara che la lettera non contiene alcuna minaccia, poichè lo stesso gruppo aveva deciso di portare la cosa in Parlamento, qualora il consiglio di amministrazione avesse respinto la domanda.

Il conte Debernis presenta una domanda d'interpellanza al guardasigilli sull'applicazione del codice penale per il ministro dell'istruzione. Il governo ne accetta la discussione. La Camera delibera che la discussione si apra subito. Debernis, svolgendo la sua interpellanza, dice di volere una giustizia uguale per tutti, e deplora che il guardasigilli nel processo dei deputati colpevoli abbia occupato funzioni sollecitate da Combes. Il guardasigilli, Ricard, risponde non esservi luogo a processare il suo collega dell'istruzione (*Applausi a sinistra*).

Dopo alcuni incidenti il conte Debernis presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera preoccupata per l'onore del Parlamento, desiderando che la giustizia sia uguale per tutti, passa all'ordine del giorno». (*Esclamazioni a sinistra*). Quest'ordine del giorno non è accettato dal governo. La sinistra chiede che si voti sull' ordine del giorno puro e semplice, che riesce approvato con 382 voti contro 93.

La Camera passa quindi al trattato del Siam e riprende la discussione dell' interpellanza Deloncle sulla dichiarazione anglo-francese stipulata a Londra il 15 gennaio, di cui si occupò la Camera nella seduta del 24. La discussione offre il destro a Develle di pronunciare un importante discorso. Egli si dice favorevole alla dichiarazione. Parlando dello sgombero dall' Egitto da parte dell'Inghilterra, l'oratore osserva che sarebbe ora inopportuno il discutere su tale questione, al dibattito parlamentare dovendo precedere l'intervento diplomatico.

Destournelle insiste sulla necessità dello sgombero dall'Egitto. Flourens critica la dichiarazione, ovverossia il trattato del Siam, e rimprovera il Governo di stendere la mano all'Inghilterra proprio in questo momento, in cui essa si trova isolata. L'oratore dice: Tutto questo si deve attribuire ad incertezze e ad insipienza. Se domani i nostri concittadini nel Siam vengono molestati, noi non possiamo spedire in quelle acque alcuna nave da guerra, senza domandarne prima il permesso all'Inghilterra. La Francia dovrebbe da sola tutelare i propri diritti ed interessi.

Flourens domanda poi che il nuovo trattato di commercio anglo-tunisino, che si sta negoziando attualmente, venga sottoposto alla ratifica del Parlamento francese. Gli risponde il ministro degli esteri Berthelot. Egli dichiara che il voler interpretare il trattato del Siam, come lo interpreta Flourens, è un grosso errore. Aggiunge che il trattato è per la Francia di somma importanza, e che la republica se ne saprà valere. Promette di voler consultare in proposito la Camera. Questa accetta le dichiarazioni del ministro approvando per alzata e seduta un ordine del giorno presentato da Deloncle.

PARIGI 27 (N). Dietro espresso desiderio del ministero non venne presentata nell'odierna seduta l'interpellanza desiderata dal partito radicale sulla politica generale e finanziaria del gabinetto. Questa interpellanza doveva procurare a Bourgeois un voto di fiducia, onde risarcirlo quasi per la toccata sconfitta nella elezione della commissione al bilancio.

Il ministero, avendola procastinata, non appare del tutto sicuro del fatto suo. Al contrario si dice anzi che il ministro delle finanze Doumer abbia espresso il proposito di levare dal bilancio la progettata imposta progressiva sulla rendita.

PARIGI 27 (N). La Camera durante l'assenza di Bourgeois, il quale accompagnerà a Nizza il presidente Faure, non rimarrà chiusa, contrariamente alle voci divulgate.

Parlamento austriaco. VIENNA 27 (B). *Camera dei deputati.* Il ministro della agricoltura presenta un progetto di legge circa l'istituzione di consorzii agrarii: il progetto viene demandato per esame e riferta alla rispettiva commissione. Il conte Welsersheimb, risponde a varie interpellanze, fra cui ad una del deputato Pacack circa le misure prese dall'autorità militare contro un ex ufficiale di riserva. Il ministro risponde pure ad un'interpellanza del deputato Promber, che domanda quando entrerà in vigore la legge sulle pensioni delle vedove e degli orfani di militari. L' oratore dichiara che per questa legge occorre l'approvazione dei parlamenti di ambedue le parti della monarchia. Il governo austriaco si è mostrato già da anni propenso ad un analogo progetto di legge ed ha evaso favorevolmente le suppliche di quelle vedove e di quegli orfani, alle quali, in via di grazia, era applicabile la nuova legge. Il progetto venne presentato contemporaneamente al Parlamento ungherese ed alla Camera austriaca. La Tavola dei rappresentanti di Budapest non lo ha però ancora esaurito.

Si passa poi all'elezione della deputazione per fissare i contributi alle spese comuni. Riuscirono eletti: Beer, Russ, Menger, Klun, Jaworski, Zaleski, Carl Max Jedtwitz, Janda, Kaftan e Ebenhoch. Quest' ultimo spuntò appena dopo la terza elezione, dopo la quale si ebbe un ballottaggio fra lui e Steinwender.

VIENNA 27 (N). L' elezione della deputazione per fissare i contributi alle spese comuni riuscì oltremodo interessante: intorno ai primi nove commissarî non vi fu lotta, non essendovi gara di candidati. Per il decimo mandato però, che si disputarono i piccoli partiti, vi erano tre candidati.

Il partito cattolico aveva avanzato la candidatura del dott. Ebenhoch, gradito al governo. Per lui votarono anche i giovani czechi. Il partito antisemita aveva portato invece il dott. Lueger, ed il partito tedesco-nazionale il dott. Steinwender. Nella prima votazione molti voti andarono dispersi; nella seconda votazione il dott. Steinwender, in favore del quale si era schierata anche la sinistra, riportò 110 voti; il dott. Ebenhoch ottenne 102 voti ed il dott. Lueger soli 49. Diciotto voti della frazione dei tedeschi-nazionali-antisemiti caddero sopra un candidato non proposto da alcun partito: i tedeschi-nazionali votarono perciò in parte contro il loro capo-partito.

Il dott. Steinwender, prima della terza votazione, pregò inutilmente i giovani czechi a votare per lui. Nella terza votazione il dott. Ebenhoch ricevette 111 voti, il dott. Steinwender 99; ed il dott. Lueger 13. Si rese necessario un ballottaggio fra i due primi. In ultimo riuscì eletto con 117 voti contro 97 il dott. Ebenhoch.

Proseguendosi la discussione del bilancio dell' istruzione, il ministro barone Gautsch si dichiara contrario ai corsi di filosofia che una volta erano stati istituiti, come gradini intermedii, fra il ginnasio e l' università, e rileva gli splendidi risultati delle facoltà filosofiche austriache. Rispondendo alle lagnanze del deputato Hoffmann circa la sorveglianza che l' amministrazione scolastica vuole esercitare sugli insegnanti presso le scuole medie, il ministro dichiara che ogni tentativo di registringere la libertà degli insegnanti sarebbe non solo nocivo ma anche inconsulto, perchè si soffocherebbe con ciò nei professori l' amore nella loro missione, d' altro canto però l' amministrazione scolastica ha non solo il diritto ma anche il dovere di emanare ordinanze ed istruzioni che si ritengano necessarie.

Passando alla questione dell' ammissione delle donne agli studî, il ministro Gautsch dichiara di non essere propenso ad istituire ginnasî femminili. Rileva il pericolo economico che sorgerebbe in seguito ad una troppo estesa concorrenza delle donne, che provocherebbe indubbiamente un forte ribasso nelle mercedi dei maschi. La concorrenza sarebbe anche un grave ostacolo al matri-

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

 35

Essa era vestita con molto gusto di un abito portato poche volte dalla contessa e coperta di un grazioso cappellino della stessa provenienza, per cui Vacheron di primo acchito la prese per un'amante di Trévières.

Stava per alzarsi, molto malcontento del suo giovane amico, quando squadrata meglio la leggiadra servetta la riconobbe.

— Come! sei tu? — disse.

— Si, signore... e ben contenta di ritrovarvi.

— Si ha ragione di dire «lupus in fabula». Parlavamo appunto di te. Ma che cosa vuoi? Vieni da parte di mia figlia?

— No, signore; non ho veduto oggi la contessa. Vengo da parte della signorina di Ganges.

— Quella sgualdrina...

— E' vero che ha avuto torto di fare quello che ha fatto... ma la signora contessa le ha perdonato ed è la sola amica che le è rimasta fedele nella sua disgrazia.

— Così, Valentina è infelice! — esclamò il vecchio dimenticando a un tratto i suoi rancori contro la lettrice.

— Più infelice di quanto potete credere signore.

— Perchè non è venuta oggi al parco Monceaux?

— Probabilmente perchè il conte l' avrà chiusa in casa.

— Chiusa in casa? Ah! la vedremo! Vado a dirgli due parole al signor conte.... e Valentina non resterà con lui ventiquattr' ore di più... Sarò al viale d' Eylau in dieci minuti... Se i suoi servi volessero impedirmi di entrare, lì accoppo... e accoppo anche lui per giunta.

Il signor Vacheron era in piedi, calcando sulla testa il cappello e facendo il molinello col bastone.

— Calmatevi, ve ne prego, disse Trévières, e lasciate che questa ragazza ci spieghi ciò che accade.

Lisa non domandava di meglio.

— Ieri alle corse di Longchamp — cominciò essa — il conte ha fatto una scena alla signora, dopo averla lasciata sola in carrozza per tutto il giorno. Egli era occupato a scommettere sui cavalli e ha perduto molto danaro.

— E se la piglia con Valentina, la canaglia!

— Meno male si fosse limitato a perdere, ma è andato a proporre alla signorina di Ganges di mantenerla. Non c' è pericolo che ella accetti perchè lo abbomina e ha un amante che adora: ma essa ha incoraggiato il conte per sapere fino a qual punto arriverebbe, ed egli le ha lasciato intendere che la sposerebbe.

— Come!

— Si, ha detto che da un giorno all' altro poteva restar vedovo... e questi discorsi hanno spaventato la signorina.

— Ah! il miserabile finirà per assassinare mia figlia!

— E' andata a prenderla prima che finissero le corse e l' ha condotta seco.... facendo certi occhi! La signorina non ha dormito per tutta la notte, e sarebbe venuta essa stessa questa mattina, se avesse osato farlo... e perciò ha mandato me.

— Mandata dove?

— Presso di voi, per dirvi che interveniate... e presso il signor Trévières.

— Perchè presso Trévières?

— Perchè il signore è vostro amico.... ed è molto affezionato alla signora contessa.

— Che ne sai tu? — chiese aggrottando le ciglia il padre di Valentina.

— La prova e che si è battuto per lei l' altro giorno.

— Come! — esclamò Vacheron, guardando fisso Trévières — il duello in cui sei stato ferito era....

— Il conte di Sartilly ha cercato briga meco — rispose il giovane arrossendo.

— E non me lo dicevi!

— Avrei voluto che questa faccenda fosse ignorata da tutti; non l' ho cercata e fortunatamente ha fatto poco rumore; sono anzi desolato che sia pervenuta all' orecchio di...

— Della signorina di Ganges, interruppe Lisa; la signorina non ne ha parlato che al suo amante e a me. L'ha saputo per caso. Era andata a passeggiare dalla parte del campo delle corse d'Auteuil, ed ha incontrato la signora contessa che ha saputo che suo marito doveva battersi e che lo cercava. E' la prima volta che si sono rivedute dopo che la signorina ha abbandonato il suo palazzo. Esse hanno trovato il signor di Sartilly dietro le tribune.

— Il duello infatti ha avuto luogo lì.

— Quando sono giunte era tutto finito. Vi hanno visto da lontano montare in vettura e non vi hanno riconosciuto.... ma hanno sentito il conte parlare di voi con uno dei suoi padrini. Egli diceva che avevate sparlato della signora.

— Ha mentito! disse vivamente Trévières, non tanto per rettificare a questo proposito le idee della cameriera, quanto per giustificarsi agli occhi di Vacheron di una ingiusta accusa.

— Insomma, come è andata la faccenda? — chiese il buon uomo di malumore.

— Ecco esattamente come sono passate le cose. Io ho l'abitudine di montare a cavallo tutte le mattine dalle 8 alle 10, e per recarmi al bosco di Boulogne prendo qualche volta per il viale di Eylau. Otto giorni fa, avendo preso questo cammino, ho voltato per via Villejust, e là ho avuto il torto, ne convengo, di fermarmi un momento per guardare attraverso il cancello del parco di Sartilly... e mentre stavo osservando, il sig. Sartilly è sopraggiunto all'improvviso. Era a cavallo anche lui, accompagnato da un gromm. Mi si è avvicinato senza salutarmi e mi ha domandato con tono insolente ciò che facevo là. Non so bene che cosa io gli abbia risposto, ma sono certo di essere stato corretto. Volevo evitare a tutti i costi una questione che poteva compromettere vostra figlia. Ma egli cercava briga; mi ha ingiunto di partire e ciò in termini così villani che ho finito per mandarlo al diavolo. In seguito a ciò egli mi disse che all'indomani mi avrebbe mandato i suoi padrini.

— Ed essi sono venuti, disse fra i denti Vacheren che tratteneva a stento la sua collera.

— Si, nè mi sono meravigliato vedendo che uno dei due era Saint-Senier, col quale sei settimane prima ero in procinto di impegnarmi come ingegnere.

— Il suo socio di corse... Hanno montato una scuderia a metà, lo so... ma pagherei per sapere dove Sartilly ha trovato il denaro... io non posso rimproverarmi di avergli dato un soldo.

— Al punto in cui erano le cose, non poteva più indietreggiare.

— Si... ma almeno avresti dovuto ammazzarlo, disse rabbiosamente l'antico intraprenditore. Valentina sarebbe libera.

— Non l'ho risparmiato; sono stato per toccarlo due volte, ma sono arrivato troppo tardi a una parata di prima...

— Lasciami in pace colle tue parate di prima. Costui è un cane arrabbiato, e i cani arrabbiati si ammazzano come si può. Non è alla spada o alla pistola che io mi batterò con lui, se rifiuta di rendermi mia figlia.

— Badate; la violenza non è un mezzo degno delle persone oneste.

— E' il migliore coi bricconi. So quello che devo fare e tu non puoi immischiartene per molti motivi.

— Il signore ha ragione — disse Lisa. — Egli è il solo che abbia diritto di andare in soccorso della signora contessa. Io e voi, sig. Trévières, guasteremmo ogni cosa.

— E poi non ho bisogno di nessuno, rispose Vacheron. Sai che dovresti fare, Enrico? *(Continua)*

monio e ne risentirebbe danno anche l'idea della famiglia. Il ministro cerca però il modo di rendere alle donne accessibili gli studî, superiori a quelli delle scuole cittadine, e ciò non tanto per fornire ad esse il mezzo di procacciarsi una professione, della quale potrebbero vivere, quanto per facilitare alle ragazze il conseguimento di quella istruzione che è loro necessaria alla vita, nella loro missione di madri e di mogli. Questo è il sentito bisogno del ceto medio. Il barone Gautsch osserva che coll'istituzione delle citate scuole superiori femminili verrebbero creati molti posti di maestre, che potrebbero venire coperti dalle attuali numerose candidate. Circa gli esami di maturità il ministro ha l'intenzione di provvedere, affinchè anche le ragazze possano conseguire la matura in tutte le provincie presso i ginnasî dello Stato, alle stesse condizioni dei maschi. Il ministro intende pure di rendere possibile il riconoscimento dei diplomi ottenuti dalle donne presso le università estere: le candidate dovranno però sottoporsi a tutti gli esami prescritti. L'oratore termina dicendo che il governo sta studiando una forma per ischiudere alle donne anche le università austriache. *(Vivi applausi).*

Cronaca vaticana. ROMA 27 (N). Stamane il papa ricevette gli augurî del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per l'anniversario della sua incoronazione pontificale. Lunedì riceverà gli augurî dei cardinali. Si dice che in quest' occasione pronuncierà un discorso.

Alla Camera greca. — L' espulsione di Hammerstein. VIENNA 27 (N). Da Atene telegrafano alla *N. F. Presse*: Ieri è incominciata alla Camera la discussione sull' espulsione dalla Grecia del barone Hammerstein. Il ministro dell' interno dichiarò che non si poteva parlare di estradizione, aggiungendo invece che l'espulsione di Hammerstein avvenne in conformità alle leggi, in quanto che l' espulso disponeva di un passaporto falso e ad Atene si spacciava per un altro individuo, dopo aver falsificato il proprio nome. Quando gli venne imposto di abbandonare la Grecia, gli venne lasciata piena libertà di servirsi del piroscafo in partenza, che credesse meglio. Egli scelse spontaneamente una nave che faceva rotta per Brindisi.

Al ministro dell' interno successe quello degli esteri, il quale si scagionò dall' accusa che, causa il suo procedere, il governo della Grecia si fosse, in qualche modo, compromesso. Il ministro disse: Quest' accusa potrebbe reggere, se si fosse trattato di un rifugiato politico: si trattava invece di un delinquente comune. La Grecia ha dimostrato e dimostra di saper adempiere ai doveri dell' ospitalità; non si pretenderà però che essa divenga il rifugio prediletto dei delinquenti e dei farabutti di ogni specie e di ogni paese.

Quantunque i discorsi dei due ministri fossero sembrati non solo brillanti, ma anche abili, un deputato d'opposizione avanzò la proposta di rimettere a sabato il seguito della discussione, e la Camera approvò.

L' insurrezione a Cuba. - Nuovi scontri. MADRID 27 (B). L' *Heraldo* ha un dispaccio dall' Avana annunciante sei nuovi scontri fra gli insorti e le truppe spagnuole, favorevoli a queste. Gl' insorti ebbero 42 morti e sei prigionieri; mentre gli spagnuoli non ebbero che sedici feriti.

MADRID 27 (B). I giornalisti americani arrestati all' Avana furono rimessi in libertà, dopochè ebbero data la loro parola di onore di abbandonare tosto l' isola di Cuba.

MADRID 27 (N). Telegrammi dall'Avana annunziano che alcune bande d' insorti hanno di nuovo iniziato un movimento di concentrazione verso occidente. Nelle vicinanze di San Josè, ove avvennero gli ultimi combattimenti, furono sepolti oltre 70 cadaveri di insorti. Si afferma che Maceo rimase ferito al braccio nel combattimento di Lomacandela.

L' intervento americano per gli insorti a Cuba. WASHINGTON 27 (N). Nell'odierno consiglio di gabinetto, il presidente Cleveland si dichiarò favorevole ad un intervento dell' America in favore degli insorti di Cuba. Aggiunse però di dover attendere per questo l'arrivo della stagione delle piogge. Solo allora l'America dovrebbe intervenire.

D'altra parte i republicani pretendono che il governo si decida prontamente ed inizii all'istante i passi, che riterrà all'uopo necessarii.

Per la questione anglo-venezuelana. VIENNA 27 (N). La *N. F. Presse* ha da Londra: I *Daily News* publicano molti particolari della convenzione americana circa la definizione del conflitto di fontiera sorto fra la Guiana inglese e la republica del Venezuela. Qualora la commissione anglo-americana per questo nominata non conseguisse un pieno e sodisfacente accordo, la questione sarà rimessa ad un giudizio di arbitri, composto di rappresentanti americani ed inglesi.

Un discorso del ministro della marina inglese. LOWES 27 (B). Goschen, ministro della marina, tenne in una adunanza di unionisti un importante discorso. Parlando della politica inglese disse essere un errore il credere che l'Inghilterra non abbia nulla a che fare con la politica del continente. Aggiunse che le relazioni anglo-tedesche sono ottime e che da ambedue le parti si ha la piena coscienza di difendere i proprii diritti ed interessi. Le potenze — proseguì l'oratore — cercarono di indurre l'Inghilterra ad accedere alle loro viste: essa però resistette, e questo non mancò di suscitare malcontento.

La posizione speciale dell' Inghilterra si basa esclusivamente sulla libertà del commercio. In chiusa del suo discorso, il ministro Goschen, espresse il suo vivo piacere che tutto il paese, davanti agli ultimi avvenimenti, abbia compreso che la flotta dev'essere rinforzata.

Nuovi massacri di armeni. LONDRA 27 (N). Da Costantinopoli telegrafano ai *Daily News* che il 14 del mese corrente, primo giorno delle feste del Ramazan, scoppiarono a Marsovan nuovi e gravi disordini. I turchi, la sera antecedente, accesero sulle alture grandi fuochi in segno di raccolta. Circondarono poi il quartiere abitato degli armeni, cui imposero di abbracciare l'islamismo. Circa cinquecento armeni terrorizzati dalle minaccie cedettero. Il resto — una cinquantina — si oppose e fu massacrato senza pietà. Si ritiene che i continui eccessi affretteranno l'occupazione dell'Armenia da parte della Russia.

Le elezioni comunali viennesi. - Nuova vittoria degli antisemiti nel terzo corpo. VIENNA 27 (N). Oggi, com'era già stato annunciato, ebbero luogo le elezioni del terzo corpo per il consiglio comunale di Vienna. Contrariamente alle speranze dei liberali che si lusingavano di poter riguadagnare undici dei dodici seggi perduti nelle ultime elezioni, gli antisemiti riuscirono in tutti quanti i 46 collegi.

L'agitazione iniziata dai liberali si limitò soltanto alla *Innerestadt* — primo distretto — ed alla *Leopoldstadt* — secondo distretto — in cui tentarono di riconquistare il terreno perduto. Negli altri distretti non si mossero punto. Da ciò si spiega che nel primo e secondo distretto restarono soccombenti per soli duecento voti o più, mentre altrove rimasero in ischiacciante minoranza.

Il numero degli elettori accorsi oggi alle urne si aggira attorno a 43 mila. Di questi votarono per gli antisemiti 32.650, mentre per i liberali furono deposte sole 9029 schede. Da questa statistica, confrontata con quella delle elezioni del 17 settembre 1895, risulta che per gli antisemiti votarono in più 1990 elettori, mentre per i liberali vennero a mancare 2362 schede.

I socialisti che portarono in tutti i distretti proprii candidati, ottennero un numero di voti assai limitato.

Le elezioni trascorsero dovunque senza incidenti, in perfetta regola. Gli antisemiti si sbracciarono però a tutt' uomo per mantenersi nella antica posizione. Per tempo gli agitatori elettorali si affannarono a distribuire fra il publico uno stampato illustrato rappresentante una specie di trionfo del dott. Lueger. Nel mezzo di dette illustrazioni campeggiava il busto del *leader* degli antisemiti. Di sotto, a destra, una figura di donna con la spada brandita rappresentava la città di *Vindobona*. Dall' altra parte un ebreo polacco si ficcava le mani nei capelli. Di sotto l'iscrizione: *Vindobona* inneggia al suo futuro borgomastro! Come mezzo di agitazione gli antisemiti si servirono anche di un proclama sottoscritto dal conte Riccardo Keglevics, che fu affisso in tutti i distretti e distribuito. Nel proclama si diceva che il conte Keglevics era degno di illimitata fiducia. A tarda ora si sparse la voce che il conte aveva saputo da fonte competente, che se gli antisemiti avessero vinto nelle elezioni comunali, in Austria si sarebbe avuto ben presto un governo antisemita.

Le elezioni del secondo corpo avranno luogo lunedì. E' cosa certa che il dott. Lueger anche questa volta riuscirà eletto a borgomastro di Vienna. D'altro canto è però anche certo, che qualora egli nuovamente accettasse, gli sarebbe nuovamente negata la sanzione sovrana.

L'antisemitismo tra gli studenti a Vienna. VIENNA 27 (N). Oggi nella scuola privata commerciale «Tatzelt» avvennero deplorevoli disordini. Durante il quarto d'ora di riposo, questa mattina alle dieci, circa duecento giovanotti penetrarono nella sala delle conferenze, dove si stabilirono prepotentemente al grido di: Viva Lueger! Abbasso gli ebrei! Il baccano si fece ben presto enorme: i giovanotti, come tanti ossessi, si misero a stracciare le tappezzerie, a rompere i mobili, a strappare le tende, a mettere — in una parola — tutto a soqquadro. Il direttore coadiuvato dai professori tentò di calmare quei duecento forsennati; ma invano. Le grida di Abbasso gli ebrei! Fuori gli ebrei! Qui ce n'è abbastanza dei cristiani! ed altro si susseguirono fino a mezzogiorno, ora in cui gli studenti rincasarono. Il direttore non volle a nessun patto invocare l' intervento della polizia.

Non si sa quali misure adotterà la direzione scolastica contro i tumultuanti.

Il duca d'Orléans. TORINO 27 (N). Il duca d'Orléans è partito alle 2.55 per Milano, salutato alla stazione dalla duchessa Elena e dal conte di Torino. Il duca d'Aosta non potè intervenire al congedo, essendo ammalato di leggiero morbillo.

Morte di un arciduca. BOLZANO 27 (B). L' arciduca Alberto Salvatore è morto.

La febbre gialla a bordo della «Lombardia». ROMA 27 (N). Il ministero comunica che i telegrammi giuntigli da Rio de Janeiro recano la dolorosa notizia che malgrado tutte le precauzioni prese, la febbre gialla ha mietuto nuove vittime fra i componenti l'equipaggio del *Lombardia*. Al Lazzaretto dell'Isola Grande sono morti altri 16 uomini. Non si manifestò nessun nuovo caso tra gli ufficiali.

Lo sciopero di Albona. ALBONA 27 (N). Il consigliere Schwinger ed il capitano politico comunicarono a seicento operai oggi radunatisi al municipio il risultato negativo delle trattative corse con la direzione della miniera. Gli operai si separarono pacificamente davanti ai consigli e promisero di non provocare disordini. Si crede che il lavoro sarà ripreso.

CARPANO 27 (N). Gli operai insistono nello sciopero. Trecento di loro recatisi a Stallie impedirono l' imbarco di carbone. Venti gendarmi sorvegliano perchè non si commettano eccessi.

Un battaglione di fanteria a Polnisch-Ostrau. TROPPAVIA 27 (B). Nel pomeriggio è partito un battaglione di fanteria per Polnisch-Ostrau, Zarubek e Michalkowitz.

Nella commissione austriaca per le tasse. VIENNA 27 (B). La commissione alle tasse ha deciso di passare alla discussione articolata del progetto governativo circa l'imposta sul giro degli effetti. Il ministro delle finanze, cav. Bilinski, dichiarò di essersi trovato costretto, poichè l'inchiesta risultò contraria ad un mutamento di sistema, a rinunciare al sistema razionale della commisurazione dell'imposta in base al corso, cercando di aumentare l'aliquota dell'imposta. Aggiunse che il governo dovrà indubbiamente perorare per un eventuale aumento del piede d'imposta. Il progettato aumento verrà conseguito a poco a poco, poichè il governo desidera — proseguì l'oratore — che la Borsa di fronte alla nuova tassazione non si allarmi.

Parlò poscia dell' annunciata proposta di accordare facilitazioni alla *coulisse*. Disse di riserbarsi la parola, a quando avrà sott' occhio la proposta. Parlando poi più specialmente della *coulisse* della Borsa di Vienna, le cui condizioni vennero dipinte a poco lieti colori, il ministro disse che queste deboli esistenze economiche, le quali non hanno una vita normale, si devono proteggere più dal punto di vista dell' utilità economica anzichè da un punto di vista umanitario.

Una collisione. GENOVA 27 (N). Il piroscafo greco *Marivaliano*, uscendo dal porto cozzò contro la nave-scuola *Redenzione*. Ambedue riportarono avarie. Il piroscafo rientrò in porto per riparare le avarie sofferte.

Piroscafo perduto. ROMA 27 (N). Il piroscafo greco di cui vi telegrafai ieri, che si era investito presso la spiaggia di Brancaleone, è colato a picco in seguito ad una grossa falla che il mare burrascoso apriva nel centro del piroscafo. Si chiamava *Adelchi*, aveva 19 uomini di equipaggio, due dei quali sono morti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua V seduta publica, sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 30 consiglieri.

L'atto di fondazione della „Scuola superiore di commercio Revoltella".

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente seduta, e comunicati i ringraziamenti di due funzionari promossi e di una vedova pensionata, il podestà fa dar lettura di una riferta relativa all'estensione dell'Atto fondazionale della Scuola superiore di commercio Revoltella.

Prima però che si passi a discutere l'Atto stesso, chiede di parlare l'on. *Consolo*. Osserva che si tratta di un documento molto lungo, il quale implica la soluzione di varî importanti quesiti. E' necessario esaminare se esso concordi in tutto e per tutto con le disposizioni del testatore e coi precedenti deliberati del Consiglio; e visto che esso non fu ancora esaminato da alcuna commissione consigliare, ciò che sarà utilissimo, sia a tranquillità del Consiglio, sia per poterlo poi accettare senza una minuziosa discussione, fa proposta che sia rimesso allo spettabile Comitato giuridico.

Dompieri, in via di schiarimento, osserva che l'Atto fu esaminato dal Curatorio del Museo Revoltella.

Consolo dice di avere la massima fiducia nel Curatorio, ma esso non è una commissione consigliare.

Podestà avverte che v'è una rimostranza del prof. Gennari, che egli avrebbe presentata quando si fosse discusso l' art. VII. S' intende che la rimostranza seguirà la stessa sorte dell'Atto, qualora piacerà al Consiglio di approvare la proposta Consolo.

Il Consiglio approva a grande maggioranza.

Cambon. Dice che da molti anni noi siamo in contravvenzione, senza colpa nostra, con le disposizioni testamentarie del barone Revoltella, il quale voleva una scuola al Cacciatore. Sa che pendeva un ricorso relativamente a tale scuola, desidera quindi sapere in quale stadio si trovi e se vi sia speranza di una pronta soluzione.

Dott. Artico (assessore) dietro invito del Podestà, porge all'interpellante gli schiarimenti domandati. Dice che il defunto Revoltella voleva istituire al Cacciatore una cappellania con annessa scuola. Il Comune adempì a questa prescrizione e la cappellania-scuola fu eretta ancora nel 1867. Ma nel 1883 il titolare di quel posto l' abbandonava per recarsi a Roma e da allora non si presentò mai più un concorrente con le necessarie qualifiche. Ciò per diversi motivi: perchè la congrua era piuttosto meschina e perchè il posto implicava una certa dipendenza dal parroco di Cattinara. Ad ovviare a questo inconveniente, il Magistrato, coll'assenso della Delegazione, propose di modificare le norme relative a quella cappellania, rendendola indipendente e aumentando la congrua da 600 ad 800 fiorini, a condizione però che nella scuola l'insegnamento, anzichè in lingua slava, si facesse in italiano. Furono avviate subito in questo senso le necessarie pratiche, le quali riuscirono pienamente a buon fine con la Curia vescovile; la Luogotenenza, invece, respinse la proposta del Magistrato civico. Fu avanzato ricorso contro tale divieto, e il Ministero, ancora nel 1895, ordinava in proposito alcuni rilievi scolastici, che furono subito fatti e trasmessi alla Luogotenenza per essere inoltrati al Ministero. Adesso stiamo attendendo l'esito del ricorso.

Cambon ringrazia il signor assessore degli schiarimenti datigli e spera che la soluzione non si farà troppo aspettare.

Per una publicazione commemorativa.

La Delegazione fa proposta di concedere un credito straordinario di f. 1000 per la stampa dell' opera scientifica *La flora di Trieste* del dott. Carlo Marchesetti, da publicarsi in occasione del 50.° anno della fondazione del Museo civico di storia naturale.

Geiringer raccomanda vivamente la proposta, facendo rilevare che si tratta di un'opera che colmerà una lacuna nella nostra letteratura scientifica e farà onore tanto alla città quanto all'egregio autore.

Il Consiglio approva a voti unanimi.

Il testamento di un ex-direttore contabile.

Il testè defunto signor Rodolfo Demel, già direttore della civica contabilità, ha dichiarato il Comune di Trieste erede della sua sostanza di f. 5450 v. a. perchè con gli interessi della medesima sia istituita una fondazione a beneficio di vedove di impiegati comunali, meritevoli e bisognose. La sola condizione che mette è che la sua vedova sia la prima a godere vita natural durante del beneficio, per intero, anche qualora il capitale della fondazione dovesse risultare aumentato da un'eventuale vincita di uno dei biglietti a premio. Tutte le altre norme che dovranno regolare la fondazione, le lascia stabilire alla rappresentanza comunale di Trieste che egli conosce umana e liberale.

La Delegazione propone che sia deliberato di accettare con grato animo l'eredità e che sia incaricato l' Esecutivo di adirla col beneficio dell' inventario.

Il Consiglio approva a voti unanimi.

La risposta di un ministro.

In esecuzione al deliberato consigliare del 31 gennaio 1895, la Delegazione municipale presentò in data 11 febraio di quell'anno un memoriale al Ministero dei culti e dell' istruzione, chiedendo che, nel termine più breve possibile, volesse sostituire con un altro funzionario l'attuale Ispettore scolastico distrettuale delle nostre scuole di campagna; e siccome a quel memoriale che contiene integralmente la relazione della Commissione all' istruzione publica letta nella succitata seduta del 31 gennaio 1895, non perveniva alcuna risposta, nè il provedimento chiesto era stato preso, la Delegazione municipale, in seguito alla deliberazione consigliare del 12 novembre 1895, rinnovò la domanda.

Ecco il riscontro pervenuto in argomento:

All'Illustrissimo Signore
Dott. Ferdinando Pitteri
Podestà di Trieste.

In risposta al rapporto dell' 11 febbraio 1895 N. 30879/94 circa il gravame della Delegazione municipale contro l' Ispettore scolastico distrettuale (Territorio), Giovanni Dolinar, si comunica a V. S. Illustrissima che S. E. il signor Ministro dei culti e dell' istruzione, giusta il dispaccio del 1. febbraio a. c. N. 1896, esaminò a fondo il gravame prodotto contro il suddetto Ispettore scolastico distrettuale e non si trova indotto a far luogo alla domanda della Delegazione municipale.

Trieste 10 febbraio 1896.

L' i. r. Luogotenente.
Rinaldini.

Il relatore invita il Consiglio a prendere atto di questa risposta.

Venezian. Se non fossimo abituati alla regolare trascuranza dei nostri maggiori reclami da parte delle supreme autorità dello Stato, la risposta del signor Ministro dell' istruzione apparirebbe tale da doverci addirittura sbalordire. Il signor Ministro dichiara di avere esaminato a fondo la questione e di non poter accedere alla nostra domanda. Se questa dichiarazione ministeriale corrispondesse alla verità, il signor Ministro accuserebbe la rappresentanza Municipale di Trieste di aver asserito fatti non veri; imperocchè così gravi sono le accuse da noi mosse contro quell' ispettore scolastico, da non lasciar sospettare che l'autorità suprema in materia scolastica possa acquietarsi a permettere che in condizioni simili un funzionario continui nel disimpegno delle proprie attribuzioni. Sarebbe dunque il caso di una grave offesa alla rappresentanza comunale. Tuttavia, invece di mostrarci offesi, abbiamo piuttosto motivo di sentirci addolorati per il ministro che ha dato una simile risposta. Egli dice di essere andato a fondo della cosa e vi è andato così bene, che nemmeno si è curato di prender visione degli atti dell' inchiesta, sulla quale si basavano le asserzioni contenute nel memoriale. Noi abbiamo asserito una serie di circostanze a carico di quell' ispettore scolastico. Chiamato per legge ad assistere il Magistrato civico, egli lo insulta, in modo da dover essere richiamato all'ordine dal Podestà. Egli schiaffeggia gli allievi perchè dichiarano di non parlare lo slavo a casa; impone ai maestri di alterare le condizioni geografiche del territorio; facendo parte di una commissione ufficio[illegible] che stabilisce le condizioni scolastiche del[illegible] città, egli, dopo di aver fissato queste co[illegible] dizioni, è il primo a mancarvi e comme[illegible] continui atti di partigianeria. Ora per [illegible] chiarare che non si vuol rimuovere que[illegible] funzionario, bisogna ammettere o che i fat[illegible] asseriti a suo carico non siano veri o che [illegible] Ministro non si è dato cura di approfondir[illegible]

Ma poichè i fatti asseriti nel memori[illegible] erano il risultato di un' inchiesta, sareb[illegible] stato naturale che l' autorità suprema [illegible] fosse data la premura di consultare gli a[illegible] di questa inchiesta. Abbiamo il dolore [illegible] constatare che ciò non fu fatto; onde [illegible] potrebbe supporre che non ai fatti il mi[illegible] stro si sia ispirato, ma a singoli inform[illegible] tori, ai quali volle prestar più fede che [illegible] noi. Ciò è doloroso per la suprema amm[illegible] nistrazione scolastica ma non è offensi[illegible] per noi; è però assai grave. Noi tutti, c[illegible] qualche sacrificio personale, attendiamo [illegible] l'amministrazione del paese con cura, ze[illegible] e diligenza; - è strano che risponda c[illegible] poco equamente chi sarebbe chiamato [illegible] prima linea a vegliare sul buon andamen[illegible] delle cose scolastiche. Gli sembra quin[illegible] che questo non sia atto da prendersi [illegible] semplice notizia. Il Comune non può acqu[illegible] tarsi a questa risposta con che verreb[illegible] a dichiarare poco serio quanto ha fatto. [illegible] tiene che l' oggetto vada studiato da [illegible] nuovo punto di vista: quello del deco[illegible] del Comune e del buon andamento del[illegible] nostra azienda scolastica, leso dalla condot[illegible] di un funzionario, lesione che non è ce[illegible] sata con la risposta del ministro.

Propone quindi che l'oggetto sia deman[illegible] dato alla commissione all'istruzione, affi[illegible] chè essa faccia al Consiglio quelle prop[illegible] ste più convenienti a che, insieme al d[illegible] coro del Comune, sia tutelato il buon a[illegible] damento dell'azienda scolastica municipa[illegible] *(bene, bravo, approvazioni vivissime).*

Messa ai voti la proposta Venezian [illegible] approvata all'unanimità, meno i voti d[illegible] due consiglieri del territorio presenti.

Il prolungamento della via Manzoni

Dopo aver accordato due piccole sanato[illegible] rie, il Consiglio accetta la cessione gratui[illegible] dell'area necessaria per il prolungamento [illegible] via Manzoni e approva il credito straordinar[illegible] di f. 1200 per la sistemazione della via [illegible] aprirsi.

Dopodichè il Podestà toglie la sedu[illegible] publica alle 8.10.

La seduta segreta non potè essere tenu[illegible] essendosi allontanati alcuni consiglieri, pe[illegible] cui venne a mancare il numero legale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale»

Ci pervennero a favore del gruppo loca[illegible] della *Lega Nazionale* i seguenti importi[illegible] Dal sig. ing. Isidoro Elias, per onorare [illegible] memoria della sig.ra Giustina Besso, lire 2[illegible]

Da Eugenio quale ricavo vendita [illegible] oggetti restituiti da Pepina corone 3; ra[illegible] colti a Zaule fra amici f. 3.32; per u[illegible] partita al giuoco della mora f. 1; da alcu[illegible] spettatori alla stessa f. 1; col motto: «Ahi tanto amò la non amata amante» coro[illegible] quattro.

A favore della Direzione centrale ci pe[illegible] vennero: pro gruppo Montona f. 4.30 ra[illegible] colti durante una cena data dal comita[illegible] della cuccagna, a Montona, inneggiando al[illegible] democrazia e ai lavoratori.

La sottoscrizione per i feriti d'Africa. Ha sollevato molti commenti e d[illegible] scussioni l'articolo scritto da un confratel[illegible] meridiano nell'intento di dimostrare le caus[illegible] per le quali, a suo modo di vedere, la so[illegible] toscrizione a vantaggio dei feriti d'Afric[illegible] non ha dato quei risultati che il confratel[illegible] si attendeva. Alieni di solito dall'occupar[illegible] di quanto dicono gli altri giornali, non po[illegible] siamo esimerci in questo caso dall' espri[illegible] mere il nostro parere sull'argomento.

Per conto nostro, non condividiamo [illegible] tale questione il parere del confratell[illegible] Quando si voglia ammettere che la sott[illegible] scrizione per i feriti d'Africa, che ha fru[illegible] tato oltre 10,000 lire, abbia avuto un esi[illegible] inferiore alle aspettative, noi crediamo che [illegible] cause ne vadano ricercate altrove. Anzitutt[illegible] nella mancanza di un bisogno impellente [illegible] imprescindibile che eccitasse i sensi gene[illegible] rosi del publico e spingesse tutti a porta[illegible] il loro obolo. I feriti d'Africa sono — for[illegible] tunatamente — fino ad oggi in numero r[illegible] strettissimo e questa circostanza ha influi[illegible] su tutto l'andamento della sottoscrizione, [illegible] incominciare dalla forma modesta in cui [illegible] stata annunciata, per finire alla modest[illegible] delle prime elargizioni, che hanno dato [illegible] *la* alle successive. Con questo apparis[illegible] giustificato se la sottoscrizione di Triest[illegible] fatta si può dire *en famille*, benchè abb[illegible] superato quelle di moltissime città del r[illegible] gno vicino, è riuscita inferiore di molto a[illegible] altre sottoscrizioni consimili che l' hann[illegible] preceduta. Sbaglierebbe quindi di gros[illegible] chi si attentasse a volere, in base a ques[illegible] risultato, fare dei calcoli proporzionali s[illegible] sentimenti umanitarî dei triestini e su[illegible] potenzialità dei loro slanci di simpatia t[illegible] dotti in lire e corone.

In quanto alla cospicua offerta del b[illegible] rone Reinelt, noi non vi troviamo nulla [illegible] ridire. Quando una sottoscrizione è public[illegible] mente aperta, tutti possono contribuirvi. [illegible] poi essa abbia o no un carattere politic[illegible] tocca agli oblatori di preoccuparsene; [illegible] quando realmente l'abbia, non lo perde [illegible] qualcuno degli oblatori vi abbia partecipa[illegible] senza tenerne conto, spinto da simpatia [illegible] da generosità più forti della preoccupazion[illegible] politica.

Anche a Milano, recentemente, avevan[illegible] aperto una sottoscrizione per un monu[illegible] mento a Carlo Cattaneo. La Giunta muni[illegible] cipale, moderata, vi contribuì con un im[illegible] porto, ma nessuno, per questo, ha pensat[illegible]

arlo Cattaneo fosse divenuto monar-
e nessun republicano si è astenuto
are perchè i monarchici avevano dato.
noi pare che sia sempre degno di
chi contribuisce ad una sottoscri-
che ha scopo umanitario; non può
i sembrarci degno di biasimo chi
cipa ad una sottoscrizione di benefi-
, anche se questa sia da qualcuno ri-
a di colore politico e questo colore
iverso dal proprio. Ciò non potrebbe
icare altro che questo: che nell'animo
fferente l'impulso della generosità la
sopra ogni altra considerazione.
presidente della Camera di commercio
essere persona poco grata al nostro
o, ma l'occasione più adatta per gri-
i la croce addosso non è certo quella
i partecipa ad una sottoscrizione per
ti d'Africa o ad altre che sieno orga-
te dagli uomini del partito liberale.
r essere assieme a loro in queste cir-
nze egli divide tanto poco le loro ve-
politiche... quanto possiamo dividerle
oi due giornali del mattino con i quali,
a volta, per caso, ci troviamo in com-
ia.

se del Lloyd. Togliamo dal *Fremden-*
:

Peninsular and Oriental-Company con
e linee sovvenzionate dal governo ita-
, fra Venezia e Bombay con trasbordo
rto Said, cerca naturalmente di con-
are il commercio fra l'Adriatico e le
mediante ribasso di noli. Questo stato
se potrebbe, prima o poi, finire col
eggiare il Lloyd; tuttavia l'amministra-
di questa Società dovrebbe poter lot-
contro tale concorrenza prendendo in
o utile alcune saggie disposizioni. In-
la risoluzione del Lloyd di dedicare
uovo vapore al servizio indiano po-
e valere quale sintomo che d'ora in-
i a tale linea saranno dedicate le mas-
cure. Questo vapore sarà costruito
senale del Lloyd contemporaneamente
ohemia.

l mese scorso è entrato in vigore il
o itinerario. Finora non si hanno i dati
tici indispensabili per emettere un giu-
sicuro sui risultati offerti dalle modifi-
ni introdotte; tuttavia si può dire che
o probabilmente esse abbiano fatto buo-
rova tanto per i passeggeri quanto per
erci. Specialmente in quanto riguarda
sseggeri, si dice che siavi già da con-
o un miglioramento.
treno diretto Ostenda-Trieste (intro-
nel dicembre) ha già esercitato una
nza notevole sulla linea Trieste-Ales-
ria. Anche nelle condizioni politiche del
o orientale del Mediterraneo v' è stato
iglioramento sensibile e perciò la ri-
a delle transazioni commerciali, tempo-
mente sospese, aumenta anche in que-
direzione le probabilità favorevoli per il
d. In genere non si può negare che la
a massima Società di navigazione abbia
combattere con grandi difficoltà ma
ra parte bisogna riconoscere che tanto
miglioramento della propria flotta, quanto
pprofittare delle congiunture favorevoli,
loyd procede così spedito, che certo
solo gli riuscirà di conservare il suo
nel mondo marittimo, ma anche potrà
dere sempre più la sfera della propria
ità.

argizioni varie. All' Orfanotrofio S.
eppe furono elargiti dalla sig.ra Giu-
ina ved. Kroneck fior. 100 per onorare
emoria del suo defunto marito Giuseppe
eck per l'istituzione d'un letto che
il nome dell' estinto,
alla famiglia Dodmassei fior. 15 per o-
e la memoria della compianta sig.na
nia Panizon in sostituzione d' un fiore.
lla direzione della società della Poliam-
nza pervennero dal sig. ing. Isidoro E-
per onorare la memoria della sig.ra
tina Besso f. 10, a favore del fondo
le.
lla direzione della Società degli Amici
infanzia pervennero a mezzo del pre-
nte signor barone Giuseppe de Morpurgo
una gentile benefattrice, che desidera
ervare l'anonimo f. 50 di cui f. 25 a
re del Presepio e f. 25 a favore delle
nie feriali.

Decesso. E' morto ieri, nella grave età
80 anni, l' egregio sig. A. L. Morpurgo,
o colto e sinceramente liberale che mi-
per parecchi anni nelle file della So-
à del Progresso, della quale fu anche
ttore.
ino agli ultimi suoi giorni, benchè fosse
agliato da grave malattia, si interessava
sorti del partito liberale-nazionale.
otato di una memoria ferrea, l' ottimo
Morpurgo era un glossario vivente di
i storico-patriottici e teatrali. A suo
po era stato un assiduo e appassionato
quentatore dei teatri di prosa, ed era le-
o in amicizia personale con Gustavo Mo-
a, Paolo Giacometti, Giuseppe Revere.
eva anche facilità di scrivere in prosa
n versi ed era stato molti anni addietro
n dilettante giornalista. Due anni or sono
li aveva celebrato lietamente le nozze di
. Era un vecchio simpatico, pronto alla
zelletta, dal discorso facile e arguto, e
tava a Trieste parecchi amici.
Ai congiunti, le nostre sincere condo-
anze.

Unione Ginnastica. Passato il carno-
le, ammutolita l'eco del frastuono delle
te di ballo, l'Unione Ginnastica ha ri-
eso la sua attività, diremo così, effettiva:
sezioni ginnastica, schermistica, veloci-
distica e di pattinaggio sono ora anima-
sime e tanto gli allievi dei due sessi,
anto gli adulti vanno a gara a chi ap-
rofitta di più delle rispettive lezioni.

A proposito di pattinaggio veniamo pregati di annunciare che la lezione riunita (soci e signore) che doveva aver luogo questa sera, viene trasportata a domani sera, dalle 7 e mezzo alle 9, e ciò per non privare parecchi soci e signore del piacere di assistere alla conferenza di *Gandolin.*

Gandolin e la sua conferenza di questa sera. Luigi Arnaldo Vassallo è arrivato l' altra sera alle 10½ e prese stanza all' *Hôtel Delorme.* Questa sera alle 8¼, come si sa, egli terrà per i soci della Filarmonico-Drammatica l' annunciata sua conferenza: *L' omino delinquente,* per la quale c'è grande aspettativa e curiosità vivissima. L' anno scorso la stessa conferenza di *Gandolin* fu da lui tenuta a Napoli, ove riportò un grande successo di ilarità e di applausi. E' certo che questa sera il publico distinto che affollerà l' elegante sala della Filarmonica accoglierà con grande simpatia la brillante parola dell' arguto, valoroso e popolarissimo publicista. L' ingresso è dalla via S. Carlo.

Dopo la lettura, auspice la Direzione della Filarmonico-Drammatica, verrà offerta a *Gandolin* una bicchierata all'*Hôtel Delorme.*

Alla Minerva. Terminata la stagione carnovalesca, questo distinto Ateneo riprende il ciclo delle sue letture. Lunedì prossimo venturo, 2 Marzo, l'egregio prof. Giorgio Benedetti leggerà sul tema: *Giuseppe Tartini.*

Un incrociatore arenato. Scrive il *Magyar Hirlap* di Budapest. L'incrociatore ariete della marina da guerra «Imperatore Francesco Giuseppe I» che per ordine telegrafico era stato posto in armamento, si arenò giorni fa sopra un banco di sabbia presso le isole Brioni. Il comandante della nave, capitano di vascello Emilio Spetzler, fu, per ordine telegrafico dell'imperatore, sollevato dalla sua carica e posto in disponibilità. A comandante della nave poi fu nominato il capitano di vascello Carlo Adamovich. Fu subito avviata un'inchiesta e da Pola partirono alcuni palombari per esaminare la nave. Quando sarà constatata l'entità del danno, la nave farà ritorno nel porto di Pola. L'inchiesta si estenderà anche contro una parte del personale della nave.

Il civico ufficio anagrafico nel palazzo di Giustizia. Il civico Ufficio statistico-anagrafico da oggi in poi avrà la sua sede al primo piano dello stabile N. 21 di via S. S. Martiri, ove ha sede il Tribunale provinciale, nei locali già occupati dalla Pretura urbana civile.

La scuola per gli infermieri. Il 1. marzo sarà attivata nel civico ospedale una scuola interna per gli infermieri alla quale saranno ammessi anche degli scolari esterni d'ambo i sessi, per ora in un numero non maggiore di dieci per ciascuno dei tre turni che si terranno durante l' anno in corso.

La istruzione durerà 8 settimane.

Chi intendesse di prendervi parte deve rivolgersi per la iscrizione alla Presidenza del Collegio medico del civico ospedale.

Club Rosa. Questo *club* darà domani a sera, sabato, alle ore 9 un festino di ballo nella sala Tersicore.

L'eclisse parziale di luna avrà luogo questa sera venerdì. Abbiamo già dato i particolari nel «Piccolo» del 15 corr.; aggiungeremo ora che questo eclisse oltre ad essere visibile in Europa sarà pure visibile nella metà occidentale del grande oceano, nell'Australia, Asia, Africa, nel Brasile orientale e nella metà orientale dell'Oceano atlantico.

Teatro Comunale. La *Manon* di Massenet ha segnato iersera per la sig.a Bellincioni un nuovo grandissimo successo. Il teatro offriva un aspetto elegante, bellissimo. La grande attrice-cantante fu festeggiatissima nei punti principali dell'opera, e segnatamente dopo l'atto terzo. Bene il Castellano che condivise in buona parte con l' egregia artista gli applausi della serata; e benissimo come sempre il Buti, che incarna perfettamente, secondo le intenzioni del maestro, la parte del birbaccione *Lescaut.* Dopo l'atto terzo alla sig.a Bellincioni venne offerto un elegante mazzo di fiori. La *Manon* si darà ancora un paio di sere. Nella prossima settimana andrà in iscena il *Werther,* pure del Massenet, che sarà eseguito nella parte del protagonista dal tenore sig. Alfonso Garulli ed in quella di *Carlotta* dalla sig.a Gemma Bellincioni. In Italia, se la memoria non ci tradisce, il *Werther* fu eseguito per la prima volta due anni or sono al Lirico di Milano; esecutori principali il Garulli e la Frandin.

Teatro Fenice. Iersera, tornato il tempo a più miti consigli, il concorso del publico a questo teatro fu numeroso. Nel programma erano alcuni numeri nuovi: la *donna jokey,* signora Ella Guillaume, il *jokey dell'avvenire, clown* Cashmore, *volteggio equestre,* signorina Teresa. Furono tutti applauditi, in ispecial modo il bravo *clown* Cashmore che ogni sera più entra nelle simpatie del publico.

Anche iersera *miss* Marta Cashmore nella danza serpentina a cavallo ottenne ripetuti applausi.

Oggi, serata *high-life*; l' avviso promette un programma interessante.

Tafferuglio all'osteria - Grave fatto di sangue. Nell' Androna della Punta, dietro al Magistrato civico, evvi l' Osteria *All'Antica Capuzzera,* di Stanislao Letizza. Ieri sera fra le tranquille pareti di questo locale si svolse un tragico fatto.

Fino dal pomeriggio vi erano convenuti il rigattiere Ferdinando Fano, d' anni 52, ammogliato, abitante in via S. Maurizio N. 12, ed il chincagliere Giuseppe Visentini, d' anni 23, abitante in via del Salice N. 2, ambidue triestini, e, come di solito, s' intrattenevano bevendo e giocando alle carte. Verso le 8, entrava Domenico Demartini, d' anni 30, detto *el venezian,* pure rigattiere, abitante in via del Salice N. 6, nativo di Trieste, ammogliato.

Questa comitiva chiacchierava allegramente e poco dopo si unì ai sunnominati un altro individuo a nome Antonio Bone, d'anni 41, da Trieste, raccattacenci, abitante in via del Solitario N. 4.

Il proprietario dell' osteria non c' era nel locale, avendo la moglie a letto, prossima al parto, ed aveva lasciato alla cantina il ragazzo Domio Gallinovich, giovane intelligente ch' era da parecchio tempo al di lui servizio, e, come soleva fare aveva pregato un suo avventore a nome Nicolò Micol, rigattiere, d' anni 32, abitante in via di Crosada N. 7, di dare un' occhiata all' osteria.

Verso le nove quei della comitiva erano alterati dal vino. Il Demartini si alzò e andò verso la cucina a chiedere qualche cosa alla cuoca. Ma nel far ciò, inavvertentemente, le montò sopra un piede, sicchè quella gettò un grido. Il Fano, allora, diresse, a quanto pare, al Demartini qualche frase ingiuriosa e così ebbe origine fra loro un aspro diverbio. Si intromise tosto il Nicolò Micol, quale amico dell'oste, per separarli, ma in men che si dica i due erano venuti alle mani o nella zuffa si erano intromessi anche il Bone e il Visentini. In pochi minuti il parapiglia fu completo; il locale fu tutto gettato a soqquadro. Volarono sedie, piatti, bicchieri e andarono in pezzi due lampade a luce Auer, sicchè l'osteria rimase debolmente rischiarata soltanto da una fiamma a gas. La cuoca, spaventata, fuggì dalla parte di Androna Punta del forno. Ad un tratto il Micol che tentava sempre di metter pace fra i contendenti, vide il Demartini vacillare, e l'udì gridare: «son ferì». E in ciò dire lo sventurato cadde riverso a ridosso di un tavolo. In mezzo a quel parapiglia, il ragazzo Domio Gallinovich ebbe la prontezza di correr fuori per cercare una guardia, e infatti, giunto in via della Muda, si imbattè nell'ispettore di p. s. Pangherz, a cui narrò brevemente il tafferuglio ch'era insortò nell'osteria; l'ispettore accorse con una pattuglia di guardie ch'era di ronda, e quando giunse trovò che i rissanti stavano per uscire dal locale e intimò loro di fermarsi; poi fece venire altre guardie e fece porre sotto sorveglianza l'uscita.

Il Demartini, con una larga ferita di punta alla parte sinistra del petto, — dalla quale il sangue usciva in gran copia — stava seduto ed era quasi privo di sensi. Il Fano, più in là, perdeva pure molto sangue da una ferita alla testa, prodotta, a quanto si desume da un colpo di sedia.

L'ispettore Pangherz inviò tosto una guardia alla vicina farmacia Saraval, ma non essendovi colà alcun medico, la guardia corse alla compagnia d'infermieri da dove, in pochi minuti, si recò sul luogo con lettiga ed infermieri il sig. Treves il quale appena veduto il Demartini, senza perdere un minuto di tempo lo fasciò e postolo in lettiga, colle debite cautele, lo fece trasportare alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer, visitatolo, dichiarò gravissimo il suo stato. La ferita era profonda e a quanto pare perforante il polmone. Fattagli una nuova fasciatura e prodigategli le altre cure più urgenti, il ferito fu trasportato all'ospitale, ove tosto altri medici si accinsero a prestargli le più solerti cure. Nel frattempo il sig. Treves, all'osteria, prestava le debite cure al secondo ferito, il Fano; dopodichè egli si ritirò, coi suoi infermieri. L'ispettore Pangherz allora si accinse, ad assumere i primi rilievi, sulle antecedenze del fatto.

Da quanto si potè desumere sembrerebbe che tra il Demartini, il Fano, ed il Bone esistessero delle ruggini antiche, insorte fra loro per questioni di mestiere, relative alla compera e vendita degli stracci raccolti dalla Previdenza.

Richiesti il Fano, il Bone ed il Visentini, nonchè il Micol, chi avesse ferito il Demartini, tutti si protestarono innocenti. Il ragazzo Domio Gallinovich, visitando i coltelli di cucina, constatò che ne mancava uno, lungo e dalla lama larga, che la cuoca aveva adoperato poco prima per tagliare la carne, e che ella aveva poi collocato, come di solito, sul banco, vicino al focolaio.

Ma tanto l' ispettore che le guardie cercarono invano, sia nel locale, sia nell' atrio, o nelle vicine Androne il coltello; non fu in alcun modo possibile di trovarlo. Nel mezzo dell' osteria, in una larga pozza di sangue fu trovato bensì un coltello a serramanico, chiuso.

Il Visintini, il Fano, il Bone ed anche il Micol, furono condotti sotto scorta di guardie di p. s. all'ispettorato di via Tigor, ove vennero assunti ad un primo esame dall'ufficiale di polizia sig. Gagliardi. L' ispettore Pangherz frattanto, edotto del gravissimo stato del Demartini, fece tosto avvisare la Commissione agli istantanei, e verso le 11, infatti, il segretario giudice Kramer, col cancelliere del Tribunale sig. dottor Laurencich, si recavano all'ospedale e poco dopo vi giungevano i medici periti dottor Zampari e Fano.

Appena portato all'ospitale, il ferito non dava segno di vita, perciò, obbedendo alla consuetudine, si mandò a chiamare il sacerdote della parrocchia, che gli somministrò i sacramenti. Comparso all' ospitale il giudice agli istantanei, dott. Krammer, si tentò interrogare il ferito; ma avendo il medico d'ispezione, dott. Laurinsich, dichiarato che tale fatica poteva riuscire fatale al Demartini, si desistette dal tentativo. Però, dopo partito il dott. Krammer, il Demartini riacquistò la parola e chiamò ripetutamente il padre; si riuscì a persuaderlo a rimanersene tranquillo.

Il padre intanto, saputo del triste caso, si era recato all'ispettorato di via Tigor, ove fu sottoposto ad un breve interrogatorio. Il pover'uomo era così profondamente commosso, che quasi non poteva articolar parola. Si noti che il ferito è il maggiore dei suoi quattro figli; il minore ha dieci anni appena.

Dall'esame della ferita risulterebbe che il coltello doveva essere molto acuto e bene affilato, se, perforando nettamente il *gilet* di panno, due maglie di lana e la camicia, potè produrre una ferita larga quasi due centimetri.

Al Demartini furono trovati indosso una lettera di un fratello assente, il ritratto della madre e un piccolo importo di denaro.

All' ultima ora apprendiamo che lo stato del ferito è gravissimo, ma non disperato. Questa mattina, qualora nel suo stato subentri un miglioramento, il Demartini sarà sottoposto ad un interrogatorio.

Le gesta di un noto slavofilo. Il nome di Giovanni Jaicich è oramai famigerato nel campo delle agitazioni slovene. La cronaca più volte ebbe ad occuparsi di lui per disordini, eccessi, agitazioni e quest' oggi il nome suo torna a far capolino per un fatto davvero poco edificante. Il Jaicich abita con la moglie al pianterreno della casa N. 7 di via dell' Olmo, e tiene colà anche un deposito di aranci e di cedri, merce questa che la moglie ogni mattina si incarica di vendere in piazza della Barriera vecchia. In un giorno, non precisabile, del settembre decorso, il Jaicich attirò nel suo negozio alcune fanciulline e commise atti osceni, poi, nonostante le rimostranze avute dai genitori delle stesse, ripetè il giochetto con alcune fanciulle dai 10 ai 13 anni, finchè i genitori di una di queste risolvettero di denunciare la cosa all' autorità di polizia, la quale dispose per l'arresto di quel mostricciattolo slavofilo, ma questi era già fuggito e finora non fu possibile rintracciarlo. La moglie di lui va spargendo la voce ch' egli siasi recato in Stopice, ma le comari del vicinato sostengono il parere che il satiro siasi rifugiato nel suo villaggio nativo, ch' è sotto il giudizio di Gorizia.

Questo Jaicich, come i lettori ricorderanno, è quel tale che l' anno scorso fu punito dalla Pretura perchè aveva commesso atti di violenza ed eccessi nel palazzo del Comune, e aveva offeso il portiere Slana e diretto delle ingiurie alla nazionalità del paese. Nel settembre decorso poi egli aveva offeso e percosso il signor Valentino Zalatei, maestro spazzacamino, perchè questi, con alcuni amici, cantava una canzonetta popolare, il cui ritornello riusciva ostile al suo orecchio di slavofilo impenitente.

I primi rilievi sul fatto di cui egli è ora imputato furono assunti dagli ispettori di p. s. Bonelli e Fitzko, all'ispettorato di Androna del Moro. Ieri le fanciulline furono assunte ad esame, e le loro deposizioni vennero protocollate. Poi, da parte della direzione di polizia, l'ispettore degli agenti Nucich, continuò le indagini relative.

E' morta, iermattina alle 11, all'ospedale, quella fanciulla undicenne, da Conconello, a nome Anna Ferluga, che vi era stata trasportata venerdì della scorsa settimana in abbastanza gravi condizioni. Come i lettori ricorderanno, l'Anna Ferluga, mentre stava sorvegliando quattro suoi fratellini che giocavano sul focolaio, si era avvicinata di troppo alle fiamme; queste le si erano apprese alle vesti, e la poverina ne aveva riportato parecchie gravi ustioni alle gambe.

Travolto da una vettura. Ieri, verso il meriggio, il fanciullo Marcello Pelosi, di anni 13, abitante in via del Molino a vento N. 42, mentre ritornava dalla scuola, fu travolto da una vettura. Per buona fortuna se la cavò con una semplice ferita alla fronte. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d' ispezione gli prodigò le debite cure.

Lesioni accidentali. Girolamo Ferlatti, d'anni 29, abitante in via del Rivo N. 28, pasticcere, riportò accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra.

Elvira Graziato, d'anni 21, abitante in via dei Forni N. 26, iersera riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano destra.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica.

Il conte e la marchesa — Novelletta con finale di via Tigor. Una quindicina di giorni fa, sbarcavano a Trieste e prendevano alloggio all' *Hôtel de la Ville* il sig. conte Francesco Alessio, da Gallarate, d'anni 39, e la signora marchesa Letizia De Vescovi. Dopo qualche giorno di permanenza in questo albergo, i due nobili signori vollero mettersi un po' in economia e passarono all'*Hôtel Moncenisio.* Economia relativa, s'intende, perchè fecero in breve un conto di f. 87.51, che attende ancora pazientemente il proprio saldo. Senonchè, nel frattempo, l'autorità di Polizia, nell'eseguire il suo controllo dei forestieri, venne a rilevare che i due nobili ospiti erano partiti da Venezia lasciando insoluti in vari alberghi parecchi conti, per il complessivo ammontare di 300 lire.

L'ufficiale di polizia sig. Titz andò ad arrestarli e li condusse in via Tigor. Qui la signora marchesa, una bella biondina elegante, dalle forme procaci, confessò di esser nobile soltanto... di sentimenti e di rispondere al nome infinitamente borghese di Giuditta Giovarotti, da Mantova. Dal canto suo il signor conte, stretto dalle interrogazioni, sconfessò la sua nobile prosapia e si ridusse alle modeste proporzioni del commesso viaggiatore Francesco Alessio. I due nobili... decaduti furono dichiarati in arresto.

La cronaca triste. Iersera veniva accolto nelle sale d'osservazione dell'ospitale Andrea R., d'anni 59, nativo della Grecia, abitante in via S. Giacomo, il quale era stato colto da alienazione mentale.

Furti a danno dell' officina comunale del gas. L'officina comunale del gas illuminante mosse denuncia ieri alla locale direzione di polizia che da qualche tempo gli addetti al trasporto del *coke* commettevano delle sottrazioni a danno dei consumatori sottraendo alquanti chilogrammi da ogni cesto. L'ufficiale di polizia Titz si pose tosto sulle traccie dei mariuoli e venne a rilevare che i facchini Giuseppe fu Giovanni Pezziga, d'anni 41, abitante in Chiarbola inferiore e Bortolo fu Antonio Zogovich, abitante in via delle Scuole, ambidue addetti alla suddetta officina, ebbero a vendere tre cesti all' ostessa Ellender in via della Madonnina N. 26.

Assunti a protocollo, i due facchini dichiararono di aver sottratto quel *coke* dal carico destinato alle scuole di via Donadoni. Furono rilasciati a piede libero, salvo però a subire le conseguenze di legge.

Malori improvisi. Ieri mattina la quindicenne Carolina Cergol, abitante in via S. Giusto N. 26, terzo piano, venne colta sulla publica via da improviso malore. Fu trasportata alla Guardia medica ove le furono apprestate le cure ch' erano del caso.

Ieri nel pomeriggio certo Luigi Tronconi, d' anni 70, da Trieste, mentre trovavasi nell'osteria «Al buon macellaio» in via delle Beccherie, fu colto da improvviso malore. Chiamato, accorse sul luogo il sig. Treves con due infermieri i quali trasportarono il vecchio nella vicina infermeria, ove fu adagiato sopra una poltrona. Dopo breve tempo il Tronconi rinvenne, e potè andare pei fatti suoi.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, il tagliapietra Giuseppe Dogan, d' anni 37, abitante in Guardiella N. 122, lavorando, riportava una ferita lacera alla mano sinistra.

Antonio Beneich, d' anni 15, garzone presso un negozio di commestibili, lavorando, riportò distorsione della mano sinistra.

Il garzone Giorgio Faber, d'anni 16, abitante in via del Belvedere N. 13, iersera, lavorando, riportò una lacerazione al mignolo della mano destra.

Ricorsro tutti alla Guardia medica.

Cadute. La contadina Francesca Mraidich, d' anni 35, della borgata di Sesana, transitando ieri mattina per la via di Roiano cadde a terra, riportando una contusione alla faccia. Ricorse alla Guardia medica.

Ieri certe Maria Bertoch, d' anni 38, e Maria Bendela, d' anni 18, girovaghe, da Pobeghi in quel di Capodistria, abitanti attualmente in via Molin a Vento N. 11, secondo piano, si presentarono alla Stazione centrale di soccorso per farsi curare la prima una ferita lacero-contusa al ginocchio destro e la seconda una distorsione del piede sinistro, riportate in una caduta che fecero mentre rincasavano assieme, ierlaltro di sera, in via della Barriera vecchia.

Luigia Russian, d'anni 21, abitante in via della Pesa N. 4, iersera, cadendo con una bottiglia in mano, riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse anch'essa alla Guardia medica per le debite cure.

La lettera di un marito. Il signor Giovanni Levitscher, commerciante, ci scrive una letterina nella quale ci fa sapere che la sua signora non ha 28 anni ma bensì 38, che ella non è giornaliera e che l'altra mattina, quando le avvenne il disgraziato accidente di cadere causa il ghiaccio, non si recava al lavoro ma semplicemente — questo avverbio è suo — a fare acquisti di carne, non essendo comparsa la donna di servizio.

Il sullodato signor Giovanni Levitscher. commerciante, aggiunge che la sua signora non ha mai avuto bisogno di lavorare, essendo lui, se non un signore, almeno benestante. Tanto meglio per tutti e due.

Roba che entra misteriosamente in saccoccia. Il caso è abbastanza curioso. Di solito è una mano ignota che si introduce nelle tasche per portar via qualche oggetto. Or bene al servo di piazza Carlo Holsinger (N. 155 del Consorzio Triestino) è accaduto precisamente l'opposto... almeno, stando a quanto egli ebbe a raccontare alla autorità di Polizia. Egli denunciò, dunque, di essersi trovato in saccoccia, non sa dir come, tre biglietti di pegno, relativi ad oggetti non preziosi, dello stabilimento Protegdico, e depositò i biglietti stessi a mani dell' ufficiale di polizia Titz.

Fuggito dalla casa paterna. In seguito a circolare d'arresto pervenuta alla locale autorità di Polizia, ieri venne arrestato l'agente Eugenio Grusner, d'anni 18, da Eisenstadt, Ungheria, perchè fuggito dalla casa paterna.

Ladri in soffitta. Ierinotte ignoti ladri si introdussero nella soffitta della casa N. 198 in via Fabio Severo, e rubarono a danno del signor Antonio Della Martina, un tappeto, un coltrone, ed alcuni effetti di vestiario. Il furto fu ieri mattina denunciato al commissariato di via Scussa. Nella soffitta venne trovato uno scalpello, che deve aver servito ai ladri per isforzare la porta d'entrata.

Senza mezzi. Dalle guardie di p. s. dell'ispettorato di via Sette Fontane, venne arrestato ieri nel pomeriggio, il villico Antonio Uriak, d'anni 35 circa, da Ferola, in Istria, il quale da alcuni giorni aggiravasi, privo di mezzi di sussistenza, questuando negli esercizi publici.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.4, ore 2 pom. 8.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.7— — Oggi: Alta marea 8.38 ant., 9.59 pom. Bassa marea 2.58 ant., 3.36 pom.

Ogni giorno una. In uno degli ultimi balli.

Un collegiale, che si trova seduto vicino a una signorina, non sa come attaccare discorso.

Finalmente, dopo aver tanto fantasticato, con voce dolcissima le chiede:

— Signorina, ha mai visto... ghigliottinare qualcuno?

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Prima serata «Hig-Life».

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 234.60, Rubli 217.30, Rendita Italiana 80.10 (La Chiusa precedente segnava: 237.—, 217.75, 80.10) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.06, Rendita 89.40, Meridionali 647.—, Mediterranee —.—. (La chiusa precedente notava: 112.25, 89.—, 645.—, 491.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 79.30, poi 79.85 e 80.20. Chiusa uffic. segna: Francese 102.70, Italiana 80.10, Spagnuolo 63.—, Banche ottomane 605.62, Lotti Turchi 120.—, (La Chiusa precedente notava: 102.75, 79.15, 63.08, 605.—, 120.18).

Qui: Rendita Italiana da 78.75 a 79.$^1/_8$, Credit da 373.50 a 375.50

Listino. Napoleoni 9.56— a 9.58—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.03 a 12.08, Londra 120.60 a 120.90, Francia 47.70 a 47.95 Italia 42.60 a 42.90, Banconote italiane 42.65 a 42.90, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 100.75 a 101.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.35, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 378.— a 379.— Italiana 78.60 a 79.25, Lotti turchi 60.— a 60.50, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.75 a 12.25.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.70, Rendita italiana 5% 80.10, Rendita spagnuola esterna 63.—, Azioni Banca Ottomiana 605.62.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 776.25, Lombarde 227.50, Rendita turca nuova 22.15, Cambio Londra 252.25, Egiziane 522.50, Rend. austr. in oro 103.80, Rendita ung. in oro 4% 103.—, Länderbank 547.50, Lotti turchi 120.—, Banca di Parigi 812.50, Azioni Meridionali italiane —.—, migliore.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 315.—, Ferrate dello Stato 311.75, Lombarde 84.—, Bankverein 121.75 fiacca.

Corsi per marzo.

Caffè. AMBURGO 27. Chiusa: Santos good av. per marzo 64.50, per maggio 64.50, per settembre 61.25. sost.o.

AMBURGO 27. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 27. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 78.— per giugno a fr. 77.50.

NUOVA-YORK 27. Apertura: Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

RIO JANEIRO 27. Ragguaglio settimanale — Importazione settimanale a Rio sacchi 20.000 deposito a Rio 180.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 24.000, per Amburgo —.—, per Trieste —.—, pel rimanente d' Europa 12000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ord. per 50$^3/_4$ k. so. 70 d. 8. Tendenza a Rio ferma.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 26.000, Deposito a Santos sacchi 250.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 6.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 4000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 8.000, Vendite di caffè a Santos sacchi 46.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 16.000, Prezzo per good average per 50$^3/_4$ k. sc. 66 d. —. — Tendenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato più calmo. Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 28804 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 4$^{22}/_{64}$, Febraio-Marzo 4$^{20}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{19}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{18}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{18}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{17}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{16}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{14}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4.$^8/_{64}$, Ottobre-Novembre 4.$^2/_{64}$, Nov.-Decembre 4$^1/_{64}$.

Merce americana $^1/_{32}$ in ribasso.

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 75.44, per marzo 75.51, per cons. future 75.88. Gioia contanti 70.55, per marzo 70.55, per cons. future 71.99.

PARIGI 27. Ravizzone mese c. 55.75, p. marzo 56.—, calmo, per marzo-aprile 56.25, 4 mesi da maggio 55.25.

Petrolio. BREMA 27. Loco 5.70, calmo.

Farina. PARIGI 27 Dodici Marche. Mese corrente 40.75, per marzo 41.25 calma, quattro mesi da marzo 41.50, 4 mesi da maggio 42.25, Annuvolato

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 31.50, per marzo 31.75 calmo, marzo-aprile 31.75, quattro mesi da maggio 32.60.

BERLINO 27. Loco 33.60, per Maggio 39.30, per Settembre 39.60.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 32.50, —.— sost.o, Bianco p. mese corr. 33.76—, per marzo 34.—— fiacco, 4 mesi da maggio 34.75—, 4 mesi da ottobre 31.87$^1/_2$, Raffinato 104.— a 104.50.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per marzo 12.37, per maggio 12.30, per agosto 12.90. fiacco

LONDRA 27. Java a scell. 14.$^1/_4$. Rape greggio scell. 12$^{15}/_{16}$ staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

†

ENRICO SCHUBART

Impiegato presso la spett. Camera di Commercio

cessava di vivere dopo lunghe sofferenze, iersera alle 9.

L'addolorata consorte **Carolina** nata **Ponuda**, la sorella **Teresa**, il fratello **Giuseppe**, in unione ai nipoti, danno il doloroso annunzio di tanta perdita agli amici e congiunti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Febbraio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

†

COSTANTINO AMODEO

d' anni 54,
Stivatore P. G.,

spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia.

L' inconsolabile consorte **Luigia** nata **Bornettini**, in unione ai figli desolati, danno l' annunzio di tanta sventura agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto, le sue care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 6 di via Commerciale.

Trieste, 27 Febbraio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, porgono le più vive grazie a tutte quelle care persone che con animo gentile e pietoso vollero in vari modi esternare il loro cordoglio nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima consorte e madre

REGINA.

LUIGI PELLARINI
PIETRO PELLARINI
MARIO PELLARINI
CARLO PELLARINI.

ELIA MATATIA

d' anni 64,

passò quest'oggi a miglior vita, dopo penose sofferenze.

La desolatissima consorte **Anna**, in unione al desolato figlio **Moise**, nonchè la sorella **Allegra Battino** e la nuora **Luisa Matatia** nata **Jesurun**, assieme agli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo Venerdì 28 corrente alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Cassa di Risparmio N. 2.

TRIESTE, 27 Febbraio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli' indirizzi vengono dati all'afficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo con paga. Indirizzo al Piccolo. 778

Ricercasi giovane mezzo facchino, preferenza avente arte di falegname. Rivolgersi Paulin, via Rossetti 3. 785

Ricercansi cuoca hotel privata, diverse cameriere restaurant. Agenzia Riborgo 11 822

Cerco prontamente fornellista pratico, ed offro servitù raccomandabile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 850

Ricercasi prontamente per fuori raccomandabile servitore tedesco, nonchè fina cameriera. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio. 847

Ricercasi prontamente garzone con paga, per calzoleria. Indirizzo Piccolo. 843

Cuoca onesta ricercasi. Indirizzo Piccolo. 855

Praticante conoscenza lingua tedesca ricercasi per primaria Casa in caffè. Offerte sub „Caffè" al Piccolo. 944

Praticante ricercato da casa commerciale. Offerte M. N. O. al Piccolo. 834

Praticante viene ricercato da ditta primaria. Indirizzo al Piccolo. 754

Giovane parla perfettamente italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione quale facchino. Indirizzo al Piccolo. 833

Famiglia di due persone, agiata, cerca brava cuoca con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 808

Farine, legumi offresi comptoirista, piazzista, favorevolmente conosciuto acquirenti Trieste-Istria. „Ferdinando" Piccolo 810

Agente ramo birra, conoscitore apparato pressione, cerca collocarsi. „Agente" Piccolo 811

Signorina bella presenza, orfana, cerca posto cassiera o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 812

ISTRUZIONE

Signore dà lezioni lingua, letteratura, conversazione italiana, francese. S. Francesco 4, p. II, corte. 856

Signorina esperta in tutti lavori di ricamo, darebbe lezioni, accetterebbe lavoro prezzo mite. Solitario 8, III. 825

Cerco un assolto ginnasiale per apprendere la lingua italiana, il quale parli sufficientemente il tedesco. Indirizzo „Robert Harpner" via Monfort N. 7, III p., dalle 7 alle 8 pom. 802

Apprendesi mandolino in tre mesi, lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 795

Sala Tersicore Chiozza 5, stasera ore 8 lezione danza. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 708

Sala Torrente 16, venerdì-lunedì lezione danza ore 8. Modugno. 331

AFFITTANZE

Ricercasi una o due stanze elegantemente ammobiliate, posizione centrica, per medico. Offerte „U. 230" Piccolo 808

Ricercasi quartiere 5-6 stanze con giardino, oppure villino immediata vicinanza città. Offerte con prezzo sub „Villino" al Piccolo. 804

Ricercasi prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina. Indirizzo al „Piccolo" 857

Ragazza ricerca stanza ammobiliata, ingresso libero, pressi Piazza delle Legna. Offerte al Piccolo sub „Libero" 809

Due distinti signori impiegati dello stato, in buonissima posizione, cercano 3 stanze vuote in bel quartiere presso famiglia pulita, eventualmente buon costo, oppure bel quartiere di tre stanze e cucina, preferibilmente nei pressi del Tribunale o nelle contrade nuove collaterali del Corso. Offerte al Piccolo sub „Impiegati." Esclusi sensali. 814

D'affittare prontamente stanza ammobiliata, palchettata, con stufa, I p. Indirizzo Piccolo. 765

D'affittare prontamente negozio in centrica posizione, con o senza utensili. Indirizzo Piccolo. 725

D'affittare in Agosto due, eventualmente 3 sale, per scrittoio entrata separata, Via Mercato vecchio N. 3, II piano. 630

D'affittare stanza ingresso libero, I p. Via Geppa 14, II p. 832

Affittansi 2 belle stanze ammobiliate, via Molin piccolo N. 1, II p. sinistra. 805

Affittasi camera ammobiliata, per due amici, prezzo discreto, piano primo, vicinanza Posta. Indirizzo Piccolo. 835

Affittasi stanzetta ammobiliata, f. 8. Via San Nicolò N. 30. 848

Affittansi stanze ammobiliate, via Molin piccolo N. 1, I piano. 830

Affittasi stanza mobiliata, stufa, disobbligata. Via Nuova 3, I piano. 829

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Olmo 4, III, 15. 821

Affittasi Villa signorile, quartieri ammobiliati 2-10 stanze, in colle. Indirizzo Piccolo. 285

Magazzino davanti, con scrittoio, affittasi, in via S. Giovanni 8, portinaio. 766

Compagno di stanza ricercasi, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 800

Via Rossini 1, vicinanza Poste affittasi stanza ammobiliata, stufa. Indirizzarsi portinaio. 807

Stanza ammobiliata con stufa, affittasi prontamente. S. Nicolò 7, terzo. 603

Una signora tedesca cerca gabinetto ammobiliato presso famiglia pulita. Lettere sul „Netto" al Piccolo. 817

San Nicolò 15 affittasi per agosto quartiere in IV piano. 840

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili per birrarie e un calesse. Indirizzo al Piccolo 806

In Isola da vendere od affittare casa con giardino e diversi campi. Offerte al banco Caffè Moncenisio, Trieste, sub „Casa". 836

Vendonsi una o due credenze, tremò e cornice, presso falegname. Indirizzo al Piccolo. 841

Poltrone uso barbiere vendonsi occasione. Farneto 10, piano primo. 853

Pianino ottimo, nero, quasi nuovo, fabrica germanica, vendesi causa immediato trasloco, prezzo reale occasione. Indirizzo Piccolo. 842

Vendesi pianoforte corto, prezzo mite. Androna del Moro 7, primo. 858

Buonissima macchina cucire vendesi stralcio. Via Acque 3, III p. 823

Pianoforte eccellente, fiorini 25, causa partenza vendesi. Corso 37, III. 815

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 828

Macchina cucire Singer garantita, vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. 863

Birraria vendesi con giardino e kaufer. Indirizzo Piccolo. 851

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito un cane rossiccio, muso mops. Onesto trovatore pregato portarlo via Beccherie 25, I; riceverà mancia. Risponde al nome «Atos». 40

Smarrita banconota cinque fiorini. Generosissima mancia portandola al Piccolo. 816

DIVERSI

Sultana Oggi no. Ho forestieri. Domani sabato alle sette. Bascià. 821

Due di spade. Giace lettera alla posta sotto tue iniziali e numero casa. Andrai ritirarla, dillo? 849

Colpo freddo ben diretto. Attendo ansiosamente promessimi ringraziamenti. 846

Ermanno. Ritirate lettera venerdì, sub vostro nome, colore vostro vestito clowns. Peppina. 819

Maria. Volli scriverti: ebbene cosa? Che un angelo, che ti adoro? Già te lo pressi, ma mai sufficientemente, nel me sempre e di nuovo sento bisogno prepotente lichiarartelo! E tu l'aggradisci? Te ne offi li? E perchè? Quale colpa ho io, se tuoi v ammaliaronmi? Disprezzeresti...... So che te e per me non ha scopo; ma e che perc già te lo dissi, che vorrei vederti felice, questo è mio supremo desiderio! E lo spe Ebbene tollera, ti prego, che ti adori! Tu sei un angelo lo permetterai, non è vero? dio adorata, saluti ardenti! 8

Signorina trentenne, dall'aspetto simpatico, taliana, cerca giovane impiegato scopo matrimonio. Posta restante „Dea 50 827

Tesoro G. Dispiacentissima non avervi vedu Forse adesso più presto. 826

Fredda Mio contegno ti sarà inesplicabile. malato piuttosto seriamente, attendo miglioramento per fissare abboccamento. Pr sima settimana spero potremo vederci. 8

Signore Maggio Giardino Publico. Ersilia desidera abboccamento; se dispo prego prelevare lettera ferma posta mar sotto suo indirizzo, inserendo Piccolo matt sa ha prelevato. 813

Carlo ricevette tue due lettere. Insultanti nu dubi. Perchè tormentarmi? Amo pa mente. Parlai precedentemente nota perso Lettera non scritta da me. Amami fidente.

Gemma! Ti aspetto oggi ora solita. S. 80

Rosa. Alla posta c'è lettera. Giuseppe. 820

Lila Causa tempo fu impossibile incontra mercoledì. Sarò solito luogo ed ora nedì. Prego gentilmente se possibile di veni Mario. 798

Quelle gentili ma poco spiritose persone si divertono di inviare lettere anoni «che sono le armi dei codardi e dei vili», sig.na A. M. Pirano, farebbero opera m più filantropica elargendo alla carità del p simo indigente i soldini che ispendono posta. 79

Agenzia con basi solide di lavoro cerca so di opera e capace con 10-15,000 fini. Serie offerte al Piccolo sub „Lavoro" 721

Persona onesta ricerca f. 50, restituibili mensilmente. Indirizzo Piccolo. 8

Buonissimo costo per uno due signori, cen Indirizzo Piccolo. 22

Stiratrice lucido mano, senza danneggiare bi cheria, camicie 6, colli, polsi 1 Scorzeria 9, III. 79

Stiratrice si raccomanda a famiglie; massi esattezza e buon prezzo. Via Co neo N. 1, porta N. 6, interno. 77

Promesse Vienna, vincita f. 200.000, est zione primo marzo, fiorini 4. presso Alessandro Levi. 79

Promesse Boden Credit, vincita f. 50.000, strazione 5 Marzo, fiorini 1.50, pr so Alessandro Levi. 79

Panorama Piazza Borsa. Un viaggio nei ri mati luoghi da bagno: Ischl, Ha stadt, Gmunden ecc. 607

Mobilie assortimento presso Ruzzier, Farn 10. Stanze pranzo, letto, dalle semplici adatte operai alle finissime f. opache. Emporio chiffoniers, lettiere, sgabe lavamani, credenze, armadi, specchi, toilett tavole, canapè, divani, elastici imbottiti, no chè maglia ferro. Prezzi minimi, motivo pi cole spese. Cataloghi illustrati gratis. 85

Tiracche in nuovissime e praticissime for anche per signori molto corpulen come pure tiracche in tutte le sorta, per fa ciulli, a prezzi di fabrica i più convenie raccomanda il Negozio Viennese. 839

Cravatte nere in completo assortimento ed tutte le forme, a buon mercato, Negozio Viennese. 839

Berretti per ragazzi, in diverse forme, sol 35, 50, 55, 60 in poi, offre in nuo grandioso assortimento il Negozio Vienne piazza della Borsa 602. 839

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libe stufa. Via Carradori 7. Rivolge II piano sinistra. 838

Vendesi motivo partenza, scrittoio vernicia sette cassettini, fiorini 8; divano moderno, 14; divano legno noce lucido, disfare, con cuscini crena, 18; tavola da pra zo dodici persone, 15; lavamano da una pe sona, 6; specchio dorato due metri alto, tre noce, 28; quadro frutta, di autore, con co nice dorata, 5. Via Artisti 2, primo. 837

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, ra dicalmente guariti col Tè emoliente. Fa macia Rovis. 832

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, Spedizione segreta. Wohl, Trieste Piazza Borsa 2438